Roma Lungotevere - Decesso
Sabato 25 giugno, ore 15.00, arrivederci a Eudax Mbonimanimpa

di Mariarosa Cavalieri

Se tu avessi potuto vedere la tua chiesa, caro ragazzo. Se tu avessi potuto vedere il legame forte che unisce la tua famiglia, così come lo abbiamo visto con i nostri occhi e se avessi potuto vedere gli occhi dei tuoi amici così numerosi, venuti da diverse parti d'Italia, sicuramente avresti scritto dei versi, come eri solito fare, per fotografare l'amore trionfante, che ha vinto al tuo funerale.

Eudax Mbonimanimpa. Ci aveva sempre intrigato il fatto che, alla nascita, i tuoi genitori avessero scelto per te questo nome/cognome, come si usa in Ruanda, che significa «Accetto quello che Dio mi ha dato». Abbiamo tanti ricordi con te perché ti abbiamo visto crescere, in chiesa, alla Scuola del Sabato, all'Aisa.

Ti correvamo dietro ai campeggi estivi e Daniele Calà ti è venuto a cercare ogni volta che ha potuto, a Miami e poi a Montreux. Ora ti verrà a cercare nel regno dei cieli, la destinazione più bella. Ci hai lasciati a soli 23 anni per un problema di salute, in un momento in cui avevi raggiunto degli obiettivi nella scuola professionale, che frequentavi in Svizzera, ed eri focalizzato a proseguire con il tirocinio.

Sarà nella quotidianità e nello scorrere del tempo che ci renderemo maggiormente conto della tua assenza, perché ti vogliamo tutti bene, sei una persona speciale. Con i tuoi occhi buoni, il tuo sorriso scanzonato e una simpatia disarmante, hai conquistato tanti amici, fuori e dentro la chiesa, e a tutti si è come staccato un pezzo di cuore, venendo a sapere che non ci sei più.

Mi ricordo quando, il giorno del mio compleanno, mi hai spedito su Facebook una tua poesia in regalo. L'ho conservata e oggi, in questo dolore, mi è necessaria per non dimenticare che la morte è stata vinta e che la promessa è certa. Ti rivedremo quel giorno quando, come ha detto Stefano Paris durante il suo arrivederci pubblico a te, Gesù ti chiamerà con voce potente: «Vieni a me, Eudax, sono venuto a prenderti».

POESIA

Oh Gesù

di Eudax Mbonimanimpa

Oh Gesù, sei l'essere più caro
che è esistito su questa terra.
Sei cosi speciale
per tutto ciò che hai fatto
e continui a fare per me;
te ne sarò grato fino al mio ultimo respiro.

L'amore che mi hai trasmesso
non so come spiegarmelo.
Quando ti penso
mi vengono in mente infiniti versi,
senza trovarne uno
che possa descrivere il tuo immenso amore
che mi hai dato e continui a darmi.

Non so come avrei fatto a vivere,
se tu non mi avessi offerto quest'amore infinito.
Il tuo amore ha reso la mia vita illuminante davanti a tutti.

Ora sto camminando in compagnia del tuo amore
e allegro sono e sarò.

Solo tu, Gesù
hai sofferto per me
lasciando tutto per salvarmi.